

PREGARE IN FAMIGLIA NELL'ANNO DELLA SPERANZA



Cari sposi e care famiglie,
attraverso questa semplice scheda desideriamo far giungere nelle vostre case un segno di speranza e di vicinanza della Chiesa Diocesana Udinese.

È nella famiglia, infatti, che si apre per la Chiesa la possibilità di trasmettere la fede e la speranza di generazione in generazione.

È necessario essere gelosi della domenica, il primo giorno della settimana che dà senso ai giorni feriali. Facciamo della domenica la festa attesa da tutti perché ogni piccola chiesa domestica si unisca alla grande Chiesa per la celebrazione dell'Eucarestia.

Con questo strumento vogliamo oggi festeggiare tutti i nonni. Vi suggeriamo qualche momento di riflessione e preghiera per vivere in famiglia la gioia di tale dono.

**IN OCCASIONE DELLA FESTA DEI NONNI
NELLA MEMORIA DEI SANTI ANGELI CUSTODI**
(XXVII Domenica del tempo ordinario - 6 ottobre 2014)

DALLA LETTERA PASTORALE “CRISTO, NOSTRA SPERANZA”

Mons. Andrea Bruno Mazzocato

(...) «Le persone cercano la Chiesa se si sentono accolte da una gioiosa speranza; se ne allontanano quando respirano al suo interno un clima di stanchezza e di freddezza.

La nostra diocesi è formata da tante comunità a misura d'uomo nelle quali è possibile conoscersi personalmente e intrecciare rapporti diretti. Di questi rapporti tante persone hanno bisogno e facilmente si aggregano a una comunità in cui circola l'aria fresca della speranza che Gesù risorto ha diffuso il mattino di Pasqua.

Per creare questo clima gioioso e accogliente e vincere l'individualismo che si diffonde anche in Friuli, non bastano le nostre iniziative e i nostri sforzi. A volte ho l'impressione che ci facciamo prendere da questa illusione.

Una comunità cristiana è viva e si rinnova solo se lascia spazio al Protagonista primo: lo Spirito Santo diffuso da Gesù nei nostri cuori. Egli ce lo dona specialmente quando ci riuniamo per celebrare la S.Eucarestia, ascoltando la sua Parola e mangiando il suo Corpo, Pane della Vita e dell'Amore.

La S. Messa, se è celebrata e vissuta con fede, unisce i cuori nell'unica speranza e nell'unica carità perché in essa “annunciamo la morte del Signore, proclamiamo la sua risurrezione, nell'attesa della sua venuta”. Per questo la celebrazione dell'Eucarestia è “fonte e culmine” della vita della Chiesa.» (...)



DISCORSO DI BENEDETTO XVI AI PARTECIPANTI ALL'ASSEMBLEA PLENARIA DEL PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA FAMIGLIA

5.4.2008

(...) «Ritornino i nonni ad essere presenza viva nella famiglia, nella Chiesa e nella società. Per quanto riguarda la famiglia, i nonni continuino ad essere testimoni di unità, di valori fondati sulla fedeltà ad un unico amore che genera la fede e la gioia di vivere. I cosiddetti nuovi modelli di famiglia ed il relativismo dilagante hanno indebolito questi valori fondamentali del nucleo familiare. I mali della nostra società – (...) – hanno bisogno di urgenti rimedi. Di fronte alla crisi della famiglia non si potrebbe forse proprio ripartire dalla presenza e dalla testimonianza di coloro – i nonni – che hanno una maggiore robustezza di valori e di progetti? Non si può, infatti, progettare il futuro senza rifarsi ad un passato carico di esperienze significative e di punti di riferimento spirituale e morale. Pensando ai nonni, alla loro testimonianza di amore e di fedeltà alla vita, vengono in mente le figure bibliche di Abramo e Sara, di Elisabetta e Zaccaria, di Gioacchino e Anna, come pure gli anziani Simeone e Anna, o anche Nicodemo: tutti costoro ci ricordano come in ogni età il Signore chiede a ciascuno l'apporto dei propri talenti.» (...)

Trovate un momento della giornata dove poter raccontare le storie che seguono ai vostri bambini per valorizzare la sapienza dei nonni.

STORIA DI SPERANZA DI UNA NONNA “FRUTTI D’AMORE” DAL SITO “PICCOLE STORIE DELL’ANIMA”

Una giovane donna si sposò ed ebbe dei figli. A essi e al marito offrì tutto l’amore di cui era capace, senza tenerne per sé neppure un grammo. Quando i figli crebbero e, a loro volta, si sposarono ed ebbero dei figli, la donna in cuor suo sperò che tutto l’amore con cui li aveva amati le sarebbe stato in qualche modo restituito. Non accadde così, i figli se ne andarono e non ne ebbe più notizia.

Caduta in profonda angoscia, s’interrogava: “In che cosa ho sbagliato, nell’aver amato così i miei figli? Se fosse stato il modo giusto, avrebbero dovuto capire il mio amore ed avere per me un po’ di riconoscenza”.

Giunta al culmine della sofferenza, le apparve un Angelo del Signore che le disse: “Guarda, donna: giudica tu stessa”, e le mostrò in una visione le sue creature; non solo, ma la fece entrare nei loro cuori. Ed essa vide che tutti, ciascuno nel modo loro proprio, amavano le loro spose e i loro figli con la stessa intensità con cui lei li aveva amati, senza tenere per sé neppure un grammo d’amore.

Ne fu profondamente colpita. Stava per dire qualcosa, ma l’Angelo la prevenne. “Dimmi, donna”, le chiese: “se un grammo del loro amore venisse a te e fosse in tal modo sottratto alle loro creature, ne saresti felice?”

La donna disse di no, ma non poté non mormorare: “Mi pare una cosa così crudele...”.

“E infatti può sembrarlo, qui e ora”, acconsentì l’Angelo, “ma tu cerca di guardare oltre: vedi quell’immensa vallata di uomini e donne perfetti nell’amore? Essi saranno i frutti, fra mille anni, di quella che ora ti appare crudeltà. Non vale la pena il saperla sopportare?”

La donna disse di sì e benedisse la sofferenza che provava.

STORIA: “GLI OCCHIALI DELLA NONNA” DAL SITO “PICCOLE STORIE DELL’ANIMA”

Un bambino fu costretto a portare gli occhiali. Un amico gli chiese: “Non ti sconvolge il pensiero di dover portare gli occhiali?”.

“No, se fossero come quelli che porta mia nonna!”, rispose l’altro. “Mia madre dice che lei riesce a vedere quando le persone sono stanche o scoraggiate o tristi. Capisce se hai bisogno di aiuto e si accorge subito se c’è qualcosa che ti preoccupa e di cui vorresti parlare. Ma la cosa più bella è che riesce sempre a vedere in ciascuno qualcosa di buono!”.

Il piccolino continuò: “Un giorno ho chiesto a mia nonna come faceva a vedere tutte quelle cose e lei mi ha risposto che era successo quando era diventata vecchia. Perciò sono sicuro che deve essere per merito degli occhiali!”.

Vi invitiamo a vivere il seguente momento di preghiera in famiglia assieme ai nonni (presenti o già saliti al cielo) ad esempio prima di condividere il pranzo accendendo una candela.

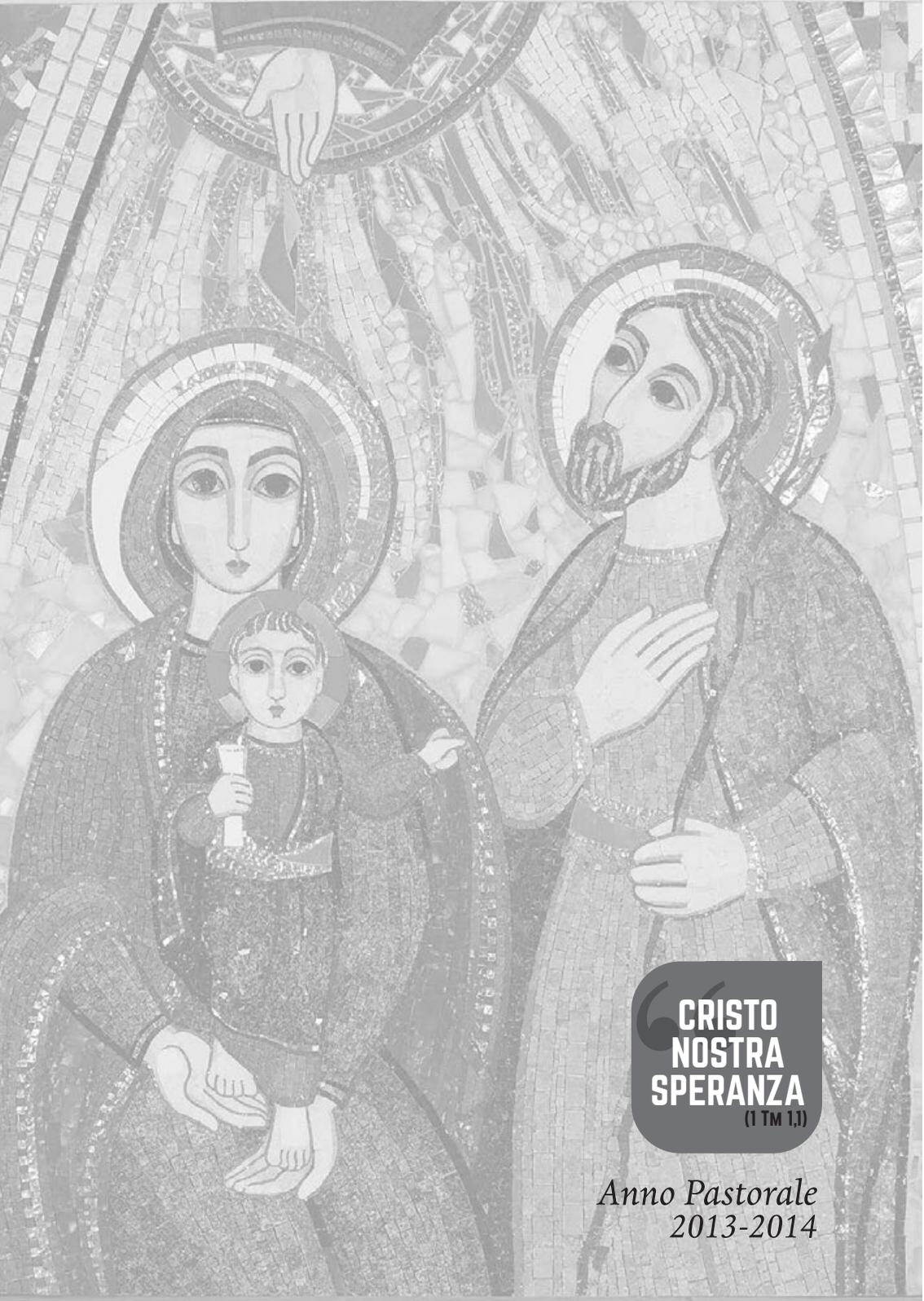
PREGHIERA PER I NONNI

*Signore Dio nostro
che tra le alterne vicende della vita hai donato ai nonni e alle nonne
la grazia di porre in Te la loro speranza sperimentando
quanto sei buono e provvidente,
per intercessione dei Santi Gioacchino ed Anna,
che furono i genitori della Vergine Maria,
fa' che tutti i nonni del mondo vivano una rinnovata giovinezza dello spirito,
e possano servirti in buona salute e grande serenità,
per offrire a tutti la testimonianza di una vita esemplare.
Concedi loro, o Signore,
con la tua continua benedizione
il conforto dalla benevolenza dei figli e dei congiunti e
la gioia di poter fare del bene,
affinché spendano il tempo che tu vorrai concedere
nella piena adesione alla tua volontà,
testimoniando sempre e dovunque
che Tu sei l'unica salvezza dell'uomo.
Per Cristo nostro Signore. Amen.*

LE QUATTRO CANDELE



In una stanza silenziosa c'erano quattro candele accese:
La prima si lamentava **Io sono la pace**. Ma gli uomini preferiscono
la guerra: non mi resta che lasciarmi spegnere. E così accadde.
La seconda disse: **Io sono la fede**. Ma gli uomini preferiscono le favole.
Non mi resta che lasciarmi spegnere. E così accadde.
La terza confessò: **Io sono l'amore**. Ma gli uomini sono cattivi e incapaci
di amare. Non mi resta che lasciarmi spegnere.
All'improvviso nella stanza comparve un bambino che, piangendo, disse:
Ho paura del buio!
Allora la quarta candela disse: **“Non piangere. Io resterò accesa
e ti permetterò di riaccendere con la mia luce le altre candele.
IO SONO LA SPERANZA”**.



**CRISTO
NOSTRA
SPERANZA**
(1 Tm 1,1)

*Anno Pastorale
2013-2014*